Anno XIII - N. 9 Settembre 1932 - X Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

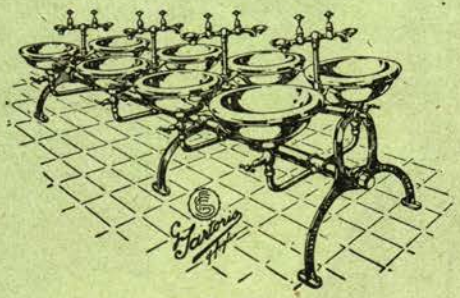
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

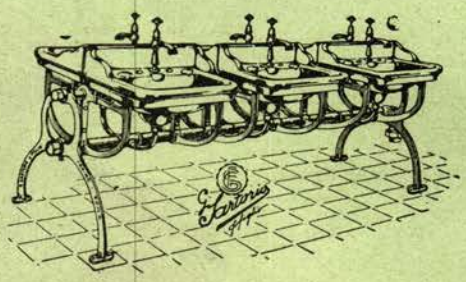
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

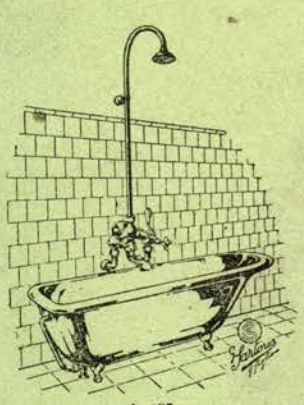
IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



A. 151



A 150



A 195

GLI

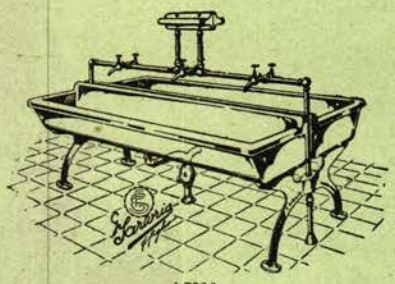
ISTITUTI SALESIANI

D'ITALIA

E DELL'ESTERO

SONO CORREDATI

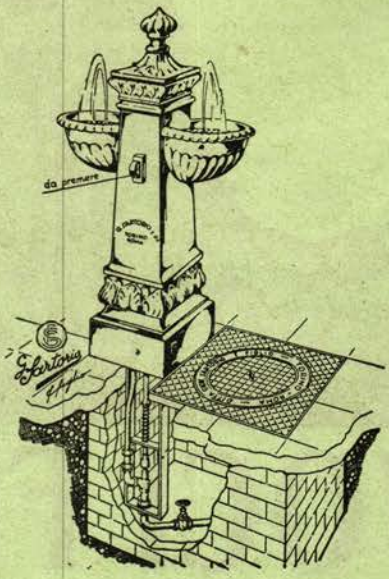
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 206



A 188



A 337

Anno XIII - N. 9 SETTEMBRE 1932 - X Conto corrente con la posta.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Al M Rev. Sig. D. Antonio Seriè (Lettera aperta) — **Cronaca**: Macerata - Lanusei - Mogliano Veneto - Modena - Sondrio - Cagliari - Biella - Borgamanero - Livorno - Roma - Varazze - Verona - — **In fascio**: Pinerolo - Savona - Treviglio - Terni — Sottoscrizioni — Le Unioni.

Al M. Rev. Sig. D. Antonio Seriè

(Lettera aperta).

Raccolgo la *parola d'ordine* che apre *Voci Fraterne dell'agosto* 1932.

Ma come, noi ex Allievi, potremo non ubbidire, *alacri nell'opera, compatti nell'azione*, come l'articolista invoca? Se avvenisse il contrario sarebbe come se avessimo smarrito la via, disconosciuto il carattere che anima la nostra azione. Ex Allievi nel senso che non siamo più allievi, per ragioni di tempo, di età, di studi, ma sempre, però, docili, ubbidienti e solleciti ad attuare tutti i desiderata dei Superiori carissimi.

Questo attende da noi il novello nostro Superiore? L'avrà, con l'entusiasmo che gli ex Allievi ebbero, fremente, ardente, nel dì della beatificazione di Don Bosco, nel dì del suo trionfale trasporto dalla tomba all'altare. *Don Bosco ritorna*, cantammo in quei giorni; *Don Bosco rimane*, canteremo nelle solenni feste della sua canonizzazione! Don Giorgio Seriè, abituato alle grandi adunate dell'Argentina, convochi a Torino almeno i Presidenti di tutte le Unioni d'Italia. Lo desideriamo e siamo certi che accoglierà il comune desiderio. L'adunata potrà essere indetta durante le feste torinesi a Don Bosco.

La proposta è certo *bella*, perchè un convegno generale della nostra organizzazione è grandemente desiderato. I singoli convegni annuali servono per la massa; questo per i dirigenti. Stringe i contatti, vivifica l'azione e potrà essere anche un doveroso omaggio a Don Pietro Ricaldone. Tale convegno sarà una buona occasione per sentire dal signor Don Seriè la *parola d'ordine*.

Possa la mia proposta trovare un'eco favorevole nelle *supreme gerarchie* salesiane ed in quella della nostra Federazione Nazionale. I cari Don Panciatichi e avv. comm. Masera mi potranno dire, in virtù della meritatissima autorità di cui sono investiti: Ma, quel Ramelli non è *gerarchico!* Perdonatemi, ma ove si può, si prende volentieri un po' di libertà. Infatti la nostra scala gerarchica è fatta di tali gradini, che elevano nella considerazione e nell'affetto chi li ha raggiunti, ed a loro volta, appunto perchè *assisi* in alto, vedono, sentono, considerano! Approveranno la mia proposta? Ne facciano parola al Rettor Maggiore ed al sig. Don Seriè: sono certo che essi daranno a loro volta una *parola d'ordine* alle nostre superiori gerarchie dicendo: Cari figliuoli, promovete, tenete il vostro convegno generale vicino alle spoglie sante del nostro Patrono; ma bravi, ma bene!...

Mario Ramelli.



CRONACA

MACERATA.

Convegno annuale.

Ci siamo rivisti lieti e felici come gli scorsi anni il 24 aprile nella casa che ci accolse fanciulli. Ci siamo contati. E' bene contarsi, poichè anche qui il numero forma lo spirito e lo spirito si manifesta attraverso il numero. Il saluto fervido, cordiale tra ex alunni, alunni e superiori ha dimostrato ancora una volta l'intimità profonda che sa destare lo spirito salesiano.

Numerosissimi gl'intervenuti. L'appello lanciato dalla presidenza ha saputo destare profonda l'eco nei cuori.

Il Convegno ha avuto quest'anno un profondo e commovente carattere di intimità. Si sentiva che lo spirito di D. Bosco aleggiava sui presenti e ciò che si è detto, ciò che si è fatto ha avuto un profondo senso di salesianità. Niente burocrazia, ma vera vita salesiana.

La cronaca è presto fatta. Fin dalle prime ore del mattino numerosi gli intervenuti che assistono alle 8,30 alla Messa dell'Oratorio che è un po' anche la loro Messa e molti si accostano ai santi Sacramenti. Alle ore 10.30 altra Messa cantata per la solennità di D. Bosco che si celebra nella stessa giornata. Alle ore 11.30 ci si raccoglie in teatro per l'adunanza annuale. Vivo entusiasmo. Non discorsi ufficiali, ma improntato al vero spirito salesiano. Ci elettrizza la parola alata del Direttore, ci commuove profondamente la parola di rievocazione del canonico D. Angelo Mariani che rievoca parecchi episodi della sua vita di collegio che si riallacciano al B. Don Bosco. La benedizione dei distintivi e l'immatricolazione degli alunni che lasceranno il collegio chiudono la cerimonia.

Ed eccoci al pranzo servito sotto il vasto porticato. Sono uniti insieme alla stessa mensa Superiori, ex alunni ed alunni. Non manca l'allegria, non manca la gaia spensieratezza che ci fa ritornare per qualche ora fanciulli, non mancano i discorsi. Sono rievocazioni, sono ricordi, sono slanci. Si vive un'ora di oblio completo.

Un indovinato numero speciale umoristico completa la festa. Le caricature sono perfette. E si ride e si gode. Il numero va a ruba.

Dopo il pranzo ci si sparge per i cortili, mentre un gruppo di ex alunni organizzano nientemeno che un concerto strumentale. Si sa che alla sera c'è teatro e bisogna suonare. Ed essi rallegrano la festa.

Poi alle 17 c'è la benedizione eucaristica. E' ancora il canonico Mariani che in cappella parla ancora di D. Bosco.

Si scende quindi in teatro dove la filodrammatica dell'Oratorio di Ancona ci fa assistere ad un trattenimento drammatico. Si ride, si godono due ore di divertimento e poi? Ritorniamo alle nostre case, alle nostre famiglie col vivo desiderio di essere sempre migliori e degni del nome di ex Allievi di D. Bosco.

I buoni e bravi superiori sono stati per noi nella giornata veri fratelli. Ci hanno accolti con quella cordialità che è una caratteristica tradizione della Famiglia Salesiana.

COLLESALVETTI.

In un'atmosfera di gaia serenità, per nulla offuscata dal pessimo tempo, si è svolto l'annuale convegno degli ex Allievi del Collegio Salesiano « San Quirico », a cui hanno partecipato in discreto numero i recenti e gli antichi ex Collegiali che si trovano sparsi per tutta la Toscana. Gli ex Allievi residenti in paese intervennero al completo. Il programma svolto dai convenuti fu quello annunziato.

Alle 12,30 ebbe luogo il fraterno banchetto, durante il quale l'allegria regnò sovrana, resa più vivida dal ricordo dei lontani giorni trascorsi fra le ospitali mura del glorioso istituto. I discorsi tenuti durante il pranzo furono innumerevoli, ma non interminabili. Ciascuno degli improvvisati oratori (vi era fra loro — è bene precisare — anche qualche oratore di professione) osservò scrupolosamente la massima brevità di loquela.

Il Presidente dell'Unione, sig. Ottorino Mantellassi, sottopose all'approvazione degli intervenuti, il cui consenso in proposito fu unanime,

il testo di un telegramma da inviarsi al nuovo Rettore Maggiore dei Salesiani Don Ricaldone, dopo aver inviato un reverente e commosso pensiero alla memoria del defunto Rettore Don Rinaldi. Parlò quindi applauditissimo l'avvocato Cecconi di Cascina. Fu quindi fervidamente acclamato Don Giovanni Fochesato, l'amato maestro di quasi tutti quelli che furono nel collegio prima di quest'ultimo quinquennio. Egli è venuto apposta per l'occasione da Strada, ove si trova attualmente. Prese poi la parola Don Giovanni Roccia, il quale estasiò i banchettanti con poderosi versi di sua fattura, intonati alla circostanza. L'ex Allievo Bellandi, di Borgo a Buggiano, salutò i vecchi e nuovi discepoli. Parlò, infine, l'attuale Direttore sac. prof. Sebastiano Teobaldi, che ringraziò tutti per l'intervento, invitandoli a ritornare numerosi il venturo anno.

Nel pomeriggio fu deposta una corona alla lapide che ricorda gli ex Allievi caduti nella grande guerra.

Aderirono telegraficamente centinaia di ex Allievi, fra cui il comm. avv. A. Lecci, il prof. Garzella, il prof. G. Ghersi, il prof. Gaino T. T., e altri di cui per brevità dobbiamo ometter il nome.



Un bel gruppo degli intervenuti al Convegno di Lanusei.

LANUSEI.

Convegno ex Allievi.

L'invito diramato dal Consiglio Direttivo dell'Unione ex Allievi Don Bosco di Lanusei, anche quest'anno ha ricondotto al Collegio Salesiano buon numero di antichi allievi, desiderosi di rivivere, nella casa del Padre, le gioie soavi di quella vita trascorsa negli anni fanciulleschi, tra i banchi della scuola, nelle ricreazioni chiassose del cortile tra i canti e le preci della chiesetta.

Fin dalla sera del 21 maggio una discreta carovana, venuta da Cagliari, ha allietato con canti e grida giulive l'ambiente del Collegio, ove superiori antichi e nuovi, unitamente agli alunni, hanno accolto con voci di giubilo e di gradita sorpresa i ben arrivati, i quali nell'Istituto che li vide fanciulli si sentono sempre figli d'una stessa famiglia.

La mattina di domenica, alle 7.30, ebbe luogo la Messa della Comunione, celebrata dal rev.do Don Domenico Panciatichi e servita da due ex Allievi dei più anziani. Quanta gioia cristiana nel ripetere tutti, insieme ai nuovi convittori, le preghiere d'uso in collegio, nell'accostarsi, insieme ai giovanetti alunni, alla stessa Mensa Eucaristica.

Dopo la santa Messa altre piccole carovane accrescono il numero; alle 9.30 i congressisti sono quasi al completo, e al *vermouth* d'onore, attorno al sig. Don Giuseppe Perino, l'attuale zelante Direttore del Convitto, e a Don Catanzariti, il più anziano dei superiori di Lanusei, ha luogo uno scambio dei più fraterni auguri tra una fiorita di ricordi e di aneddoti esilaranti.

Alle 10.30 si ritorna in cappella per assistere alla santa Messa applicata a suffragio di Don Filippo Rinaldi e degli ex Allievi defunti. Alle 11, usciti dalla chiesa, tutti inquadrati, convittori e congressisti, sostano davanti alla lapide degli ex Allievi caduti per la Patria. L'av-

vocato dott. Paolo Contu, con parole profondamente sentite, con accento commovente, rievoca i cari compagni che, appreso in collegio il più puro sentimento del dovere, ne sublimarono l'alto concetto sacrificando la loro giovane vita per la grandezza d'Italia.

All'assemblea generale, aperta dal sig. Direttore Don Perino e dall'avv. Antonio Giua nella sala del Teatro, Don Panciatichi rivolse a tutti il saluto dei Superiori Maggiori e commemorò il compianto Don Filippo Rinaldi. Si passò poi alle discussioni particolari sull'andamento dell'Unione ex Allievi di Sardegna e si elesse il nuovo Consiglio Direttivo.

Alle 12.30, la mensa allestita alla fresca ombra dell'ampio cortile, guardante l'incantevole vallata dell'Ogliastra, accolse tutti per l'agape fraterna, rallegrata dai canti e dal chiacchierio dei convittori e dalle trovate sempre nuove del sig. Degioannis, di Carcassona, Zairo e compagnia. Verso metà del pranzo, il sig. Direttore Don Perino lesse i numerosi telegrammi di ex Allievi lontani, impossibilitati a partecipare personalmente al convegno. Coi segni della più intima e filiale riverenza tutti ascoltarono in piedi il telegramma di S. S. Papa Pio XI impartente l'Apostolica Benedizione ai convenuti. Don Perino terminò la lettura ricordando a tutti che ciascun ex Allievo tenga sempre la casa di Don Bosco come casa propria, colle porte sempre aperte per accoglierlo in qualunque circostanza.

Parlò poi il rev.mo Don Panciatichi il quale, con parola vibrante, espresse il suo entusiastico affetto per i figli della forte e generosa Sardegna, e portò il saluto di antichi superiori che lontani da questa terra si sentono ad essa ed ai cari alunni sardi sempre fortemente uniti da un vivo amore.

Volle essere gradito ricordo del Convegno il gruppo fotografico, che riproduciamo. Verso le diciassette le diverse carovane, dato un commosso saluto ai Superiori, ai convittori, agli amici, al bel collegio, ripresero la via del ritorno alle proprie case, riportando e lasciando un soavissimo ricordo della più schietta e santa allegria goduta nelle purtroppo sempre poche ore del convegno.

MOGLIANO VENETO.

Domenica 22 maggio ebbe luogo l'annuale Convegno, riuscito una vera affermazione di entusiasmo e di fraternità.

I Superiori, con a capo l'amato Direttore Don Martino Cristofori ed il Prefetto Don Giuseppe Lovato, prepararono un'accoglienza paterna.

Il Collegio era tutto un garrire di bandiere; gli ex Allievi hanno ammirato una splendida corona di fiori che, seguendo l'architettura della lapide a ricordo dei compagni caduti in guerra con le indovinate tinte tricolori presentava il più simpatico tributo di affetto e di imperitura simpatia verso gli ex Allievi caduti sul campo del dovere.

Fin dalle prime ore gli amici incominciarono ad affluire, accolti dal rev.do Direttore e dal Presidente dell'Unione.

All'ingresso un *vermouth*, offerto dall'Unione stessa, dava subito il tono fraterno, sì che ex Allievi anche pervenuti da altre Unioni e venuti per la prima volta, si sono trovati subito ambientati.

In una scuola venne aperto l'ufficio di segreteria per distribuzione di distintivi, raccolta di quote, informazioni.

Alle 10, adunata nell'artistica chiesa per la S. Messa celebrata dal Direttore Don Martino Cristofori il quale, al Vangelo, rivolse agli intervenuti il suo saluto e quello dei RR. Superiori, parlando con la sua caratteristica forma di esposizione elevata ricolma di affettuosi sentimenti. Durante la S. Messa, gli alunni del collegio eseguivano magistralmente alcuni mottetti.

Alle ore 11.15 ebbe luogo l'assemblea.

Il rev.do prof. Don Luigi Ciprandi, uno dei pochi sopravvissuti che hanno conosciuto Don Bosco, recitò la preghiera e quindi il Presidente commemorava brevemente il compianto Rettor Maggiore Don Rinaldi.

Finita la commemorazione, ascoltata dall'assemblea in piedi, in silenzioso raccoglimento, il Presidente passa a comunicare l'avvenuta designazione del nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani, nella persona del Rev.mo Don Pietro Ricaldone. Alla fine l'assemblea prorompe in uno scroscio di applausi e di evviva al nuovo Superiore Generale.

Quindi dopo breve premessa di commemorazione, sempre il Presidente fece l'appello degli amici defunti nell'anno 1931-32 e precisamente gli ex Allievi: Giulio Doro e Francesco Miotto; l'assemblea in piedi, commossa, rispose: « Presente ».

Venne poi dichiarata aperta la seduta e data la parola all'ex allievo G. B. Venturelli, fiduciario per la zona di Conegliano; egli con commosse parole espresse degnamente tutto l'affetto e la riconoscenza che legano gli ex Allievi di Don Bosco ai loro indimenticabili superiori ed all'Opera Salesiana. Durante il suo dire fu spesso interrotto da applausi, che coprirono poi la chiusa.

L'avv. Giovanni Mascherin, vicepresidente, incaricato dal Consiglio, espose la situazione morale finanziaria della gestione 1931-32. E', specialmente quella finanziaria, un'esposizione minuta, circostanziata, precisa, chiara e riguarda quote, borsa di studio, missioni, conto chiesa di Fadalto, circa la quale viene comunicato che entro quest'anno si ha in animo di provvedere ad immurare la lapide a ricordo dei fondatori e benefattori nonchè alla consegna al parroco del registro contenente i nomi di coloro i quali hanno effettuato versamenti non inferiori a 100 lire, così che da quest'anno stesso quel reverendo parroco comincerà ad applicare

l'apposita Messa in suffragio dei benefattori defunti.

Aperta la discussione sulla relazione, su proposta di alcuni soci, venne approvata per acclamazione.

Chiesta dal Presidente la nomina di due revisori dei conti, dando per ratifica quanto i medesimi sarebbero stati per decidere, vennero designati i signori Ballarin Nino e Bozzo Angelo.

l'anno prossimo, viene soppressa ed il programma relativo, già studiato dal Consiglio dell'Unione insieme al Reverendo Direttore del Collegio e al Direttore diocesano dei cooperatori Don Mario Falcer, e già sottoposto al parere dei Superiori, e verrà discusso seduta stante.

E passa senz'altro all'esposizione di questo programma nonchè alla discussione delle sue singole parti.



Un ex allievo, l'avv. Cazzaro, a nome di alcuni amici, espresse il desiderio che ai convegni intervenga il maggior numero possibile di antichi Superiori, rilevando che quest'anno non era venuto nessuno ad eccezione del beneamato ex Direttore Don Antonio Dones.

Il Presidente porge spiegazioni: giustifica in particolare l'assenza del rev. Ispettore Don Besnate, trattenuto a Torino per le elezioni del Rettor Maggiore; pure quella del rev. Don Gregorio, parroco a Ferrara, impossibilitato perchè costretto a letto. Il nome di Don Gregorio provocò un applauso scrosciante ed evviva al suo indirizzo.

All'ex Allievo Camovitto, che osserva doversi spedire per tempo le circolari di invito al Convegno, sono pure fornite esaurienti spiegazioni.

Dopo di che il Presidente annuncia che per brevità l'assemblea del pomeriggio, cui dovevano partecipare cooperatori e cooperatrici allo scopo di stabilire il programma delle feste per il cinquantennio del Collegio da solennizzare

L'assemblea approva all'unanimità l'idea della costituzione di due Comitati: uno d'*onore*, del quale faranno parte Autorità Ecclesiastiche e Civili, personalità del Paese, ex Allievi insigniti di onorificenze ecclesiastiche — il primo ex Allievo del Collegio, Prof. Cav. Luigi Conton, Il Rev. Ispettore delle Case Salesiane del Veneto ed il Rev.do Direttore: un altro *effettivo* così composto: *Presidente*, Don Giuseppe Lovato, prefetto del Collegio; *Vice Presidente*, Dott. Fausto Piovan, Presidente dell'Unione; *Segretario*, un Salesiano.

Membri. I componenti del Consiglio dell'Unione. I Fiduciari di zona: Diretore dei Cooperatori e Cooperatrici. Un cooperatore ed una cooperatrice da designare.

Ha pure approvato in via di massima, il programma che dovrà esser seguito per la celebrazione e le seguenti attestazioni di riconoscenza.

Una pala d'altare con l'effigie del Beato Don Bosco, ad olio e mosaico, a seconda che sarà richiesto dalle esigenze artistiche della Chiesa.

Una lapide a ricordo del Cinquantenario, con medaglione del compianto Don Mosè Veronesi, primo Direttore.

In tale occasione saranno fuse le due « Borse di studio » esistenti presso l'Unione con la sottoscrizione del Collegio in modo che sarà completata la « Borsa Missionaria Collegio di Mogliano ».

Ebbe così fine l'assemblea dimostratasi molto fattiva e che si svolse nella consueta aura di cordialità e di serenità.

Il Prof. Don Ciprandi, a chiusa, ringraziò a nome dei Superiori, esprimendo il proprio compiacimento per la splendida adunata piena di entusiasmo; applausi calorosi accolsero le sue ultime parole.

Dopo la preghiera, ed una breve ripresa di lieti conversari nel cortile, uno squillo di campanello annunciava che le mense erano imbandite.

Il pranzo è servito con meravigliosa puntualità, in modo largo e veramente ospitale, sotto il vigile occhio bonario del Rev.do Prefetto Don Lovato, la cui venuta tra noi, dopo tanti anni di assenza, ha suscitato intima gioia e soddisfazione in tutti.

Era presente anche il Direttore Diocesano dei Cooperatori Don Mario Falcier.

Alle frutta il Presidente, prendendo lo spunto dall'osservazione fatta in assemblea, l'assenza di antichi Superiori, volle tributare un pubblico omaggio a Don Antonio Donnes, attuale Direttore Spirituale dell'Istituto Femminile di Conegliano, suo indimenticabile Direttore per merito del quale ha potuto frequentare il Collegio quale esterno, studiare, e, quel che più, formare la sua educazione su quei principi religiosi che solo i Fgli di Don Bosco sanno dare. « Don Antonio Donnes rappresenta qui assai degnamente tutti gli antichi Superiori assenti ». Le vibranti parole del Presidente, sono state coronate da un applauso lungo, fragoroso, confermante a pieno il sentimento comune. E continuò: « Non bisogna poi dimen« ticare che, qui presente, abbiamo uno dei po« chissimi Figli di Don Bosco i quali hanno « avuto la fortuna di conoscerlo personalmente: « Don Ciprandi...

« Possiamo dunque dirci ben onorati dai Su« periori, se annoveriamo la forza rappresenta« tiva dei sin qui nominati ed aggiungiamo poi « due nomi come Don Cristofori, Direttore e « Don Lovato, Prefetto, nomi che al nostro cuo« re suonano si infinitamente dolci, da ritenere « superfluo ogni attributo... Quindi qui noi ci « sentiamo a completo nostro agio... ».

Altra salve di applausi; gli ex Allievi in piedi, al colmo dell'entusiasmo, gridano evviva all'indirizzo dei Superiori soprannominati.

Viene data lettura delle numerose adesioni e quindi sono approvati per acclamazione i seguenti telegrammi:

Arcivescovo Longhin - Treviso:

Ex Allievi Collegio Astorri uniti annuale convegno inviano sensi profondo ossequio.

Rettore Salesiani Ricaldone - Torino:

Assemblea ex Allievi Mogliano entusiasta acclama quarto successosre Don Bosco invia sensi profonda devozione auguri fervidi.

Besnate Salesiani - Verona:

Ex Allievi inviano disciplinato ossequio filiale deferenza.

Don Giraudi - Oratorio Torino:

Ex Allievi Mogliano commossi graditissimo ricordo inviano indimenticabile animatore grazie ossequi rispettosi.

Il Presidente infine scioglie il seguito dei « ringraziamenti » contenuti nel telegramma all'economo generale Don Giraudi: comunica che, avendo avuto di recente occasione di recarsi a Torino, chiedeva al predetto un regalo da portare « ai suoi piccoli » che dovevano riunirsi nel Convegno odierno.

E Don Giraudi gli consegnava tanti santini con reliquia di Don Bosco « ex-indumentis » da accontentare la famiglia più numerosa. La notizia destava lietissima sorpresa; nuovi applausi scrosciano all'indirizzo di Don Giraudi.

Parlò quindi il Prof. Ponti, che fu il primo Presidente dell'Unione: con la sua parola facile e con l'entusiasmo della sua anima, fece vibrare nuovamente i cuori dei presenti in una attestazione vibrante di affetto per le Opere di Don Bosco. La proposta dell'ex Allievo Avv. Ettore Piovan, di raccogliere un'offerta da destinarsi alle Opere Assistenziali ed alla Congregazione di Carità di Mogliano, si attua in L. 160, di cui L. 100 alle Opere Assistenziali e L. 60 per la Congregazione di Carità.

Molto complimentato per l'elevata sua improvvisazione è l'ex Allievo Avv. Cazzaro, che, prendendo felicemente lo spunto da una frase del Vangelo, là, dove l'Apostolo Pietro dice a Gesù: « ad quem ibimus? » e, rivolgendosi la medesima domanda rivolta ai Suoi Superiori. A Lui rispose subito con affettuosa parola, il Rev.do Direttore Don Martino. Infine l'ex Allievo Camovitto volle sottolineare la presenza del Rev.do Don Mario Falcier, Direttore Diocesano dei Cooperatori, elogiando le alte qualità e la devozione alle opere di Don Bosco. Anche a Don Mario Falcier gli ex Allievi tributarono un applauso cordiale.

Levate le mense, tutti si riunivano dinnanzi alla lapide dei Caduti per una preghiera di suffragio.

Dopo la consueta fotografia in gruppo il Convegno si sciolse, lasciando nei Superiori ed ex Allievi una profonda commozione per le ore di sani entusiasmi trascorse in una famigliarità affettuosa che sa quasi di abbandono d'anime (rimpianto, senza amarezze) per quel periodo di spensierata fanciullezza troppo velocemente passato, nostalgia di quell'atmosfera di serena giocondità, che certamente prende gli animi dopo i reciproci saluti...

Ad un altro anno, se piacerà al Signore...

MODENA.

Con quale e quanto entusiasmo — bisogna pur dirlo — hanno risposto all'invito gli ex Allievi convocati a Modena per il Convegno del 24 maggio!

Fin dalle prime ore del mattino affluirono in numero rilevante per rivedere il caro collegio e gli amati Superiori. Purtroppo il Collegio c'è, ed ogni anno con qualcuno di quei rinnova-



menti che attestano come le opere di Don Bosco sono sempre le prime alla marcia verso un beninteso progresso, ma degli antichi Superiori pochi, purtroppo, impediti per l'uno e l'altro motivo. E' un voto che ogni anno si emette sempre più desiderosi tutti abbia ad attuarsi.

Dopo la funzione religiosa, cioè la Santa Messa in suffragio de' Superiori ed ex Allievi defunti, il raduno per trattare le questioni attinenti al buon funzionamento dell'Unione e alla sua sempre maggior efficienza. Deliberazioni d'importanza le due reguenti: inaugurazione della bandiera sociale non appena il nuovo Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone con la sua venuta a Modena appaghi i comuni desideri; in secondo luogo un più intenso lavoro tanto dei membri del Consiglio quanto dei soci tutti — validamente, in questo, coadiuvati dai Superiori attuali e passati — per rintracciare i tanti ex Allievi che il tempo e le contingenze della vita hanno disperso, e che è d'uopo rintracciare.

Superfluo dire che al pranzo ben alto fu il diapason del buon umore e dell'allegria davvero fraterna, fra discorsi e brindisi che riscossero sinceri applausi e vivi consensi.

In sostanza una giornata che lasciò in tutti un caro ricordo e un sentito rimpianto del suo troppo presto trascorrere.

SONDRIO.

Il 26 maggio il Collegio Salesiano di Sondrio apriva le ospitali sue porte per accogliere fraternamente un buon gruppo dei suoi ex Allievi, richiamati al loro antico nido dall'invito affettuoso dell'attuale ottimo direttore don Lorenzo Saluzzo. Il tempo imbronciato ostacolò l'arrivo già preannunciato e atteso di buon numero di amici. La riunione aveva quest'anno un'attrattiva tutta particolare, sia per l'intervento dell'ispettore salesiano sig. D. Luigi Colombo, come per la partecipazione del comm. avv. Felice Masera, presidente nazionale della Associazione ex Allievi salesiani, del comm. Egidio Legnani, del cav. Crivelli, presidente dell'Unione di Milano e del missionario salesiano Don Carlo Braga, ex allievo dell'Istituto e attualmente ispettore delle Misioni Salesiane in Cina.

Verso le 9 incominciarono gli arrivi, preannunciati dal rombo di potenti motori. Alle 10.30 il gruppo dei primi arrivati si raccoglie nella chiesa di S. Rocco per ascoltare la S. Messa celebrata in suffragio dei soci defunti dal loro compagno Don Carlo Braga.

Finito il sacro rito tutti si raccolsero presso la lapide dei condiscepoli caduti nella grande guerra e recitarono il *De Profundis* per sentirsi fraternamente uniti ai gloriosi amici.

Alle 11 il teatrino accoglieva i convenuti per una familiare discussione.

Dopo il saluto cordiale del direttore dell'Istituto, il presidente dell'Unione ex Allievi Sondrio, rag. Tirinzoni, fece un rapido accenno della situazione finanziaria e morale dell'Unione e presentò due proposte alla discussione dell'assemblea. La prima: portare a compimento la borsa missionaria Don Lorenzo Capra, la seconda: cooperazione dell'ex Allievo alla Azione cattolica delle rispettive parrocchie

E' l'ora dell'agape fraterna, e ci si raccoglie tutti animati dal miglior buon volere.

Un alunno di prima ragioneria legge un indirizzo agli intervenuti. L'inno di Don Bosco del Pagella apre la serie dei brindisi. Si dà lettura delle numerose adesioni e il chiarissimo dott. Pochettino elettrizza l'uditorio col rievocare il dolce nido del Collegio Salesiano, ove egli passò gli anni della sua giovinezza, ed esorta gli alunni ad essere ognora memori e fedeli all'educazione ricevuta, avendo così una guida, un conforto sempre e ovunque nel dolore e nelle amarezze, sentendosi sulla fronte la paterna carezza di Don Bosco e negli occhi il suo celestiale sorriso. Don Braga rievoca nostalgicamente i suoi cari cinesi, che cantano e pregano nel latino di Roma ed anche nel dolce

idioma d'Italia, imparando anch'essi attraverso il sacrificio del Missionario ad amare questa nostra grande patria, la più grande, la più gloriosa di tutte le patrie.

Alle 15 si iniziano gli addii: i più lontani partono per primi, vanno a Milano, Lugano, sulle rive del lago, presso lo Stelvio; a poco a poco tutti sfollano attardandosi nei saluti, nei ringraziamenti, in cordiali arrivederci, soddisfatti d aver passato un giorno nella casa di Don Bosco, che rinnova e perpetua la nostra giovinezza.



Cagliari: Il gruppo degli intervenuti al Convegno.

CAGLIARI.

In un'atmosfera di grande entusiasmo e di vera cordialità, sorriso da un magnifico sole, il 26 *maggio*, giorno del *Corpus Domini*, l'annuale *Convegno* si è svolto anche quest'anno con consolante intervento di ex Allievi i quali, ancora una volta, hanno voluto dimostrare tutto il loro attaccamento alla grande famiglia di Don Bosco e i sensi della più affettuosa riconoscenza verso i propri benemeriti educatori.

Vi si trovò presente anche il rev.mo Don Domenico Panciatichi, Segretario generale della Federazione ex Allievi.

Al mattino la prima riunione fu ai piedi dell'altare, per la santa Messa, celebrata particolarmente in suffragio di superiori ed ex Allievi defunti. Poi, nella sala del teatro, si svolse animata l'assemblea. Parecchi ex Allievi presero la parola, portando contributo notevole a quel l'opera di regolarità e di comprensione tanto necessaria per il buon andamento dell'Unione.

Don Anedda, che con tanto affetto segue gli ex Allievi, egli che tutti — si può ben dire — li conosce personalmente e il bravo Direttore Don Enrico Pinci rivolsero la loro parola di saluto e di incoraggiamento ai presenti. Concludeva Don Panciatichi con un fraterno sua dente discorso.

Molti i buoni propositi, notevole in tutti la volontà di ben avvalorare non solo, ma di seguire il nuovo Consiglio così costituito: Dottor conte Ignazio Serra, Presidente; avv. Massidda, vice Presidente; dott. Fontana Bonaccorso, dott. De Magistris, dott. Giulio Tului, dott. Luigi Piloni, dott. Giovanni Capigliano, Giovanni Prodottore Dore: Consiglieri; studente universitario Antonio Cabitza, Segretario (1).

Il fraterno banchetto metteva termine al Convegno fra la molta allegria... goliardica, qualche discorso di quelli che veramente toccano il cuore, e sempre gioia evidente di trovarsi tutti riuniti come in un'oasi di riposo dopo il turbinare della vita d'ogni giorno.

Di gran parte dell'esito tanto felice ottenutosi dal Convegno va dato lode a Don Pinci,

infaticabile Direttore, che nulla trascura affinchè anche agli ex Allievi non manchi l'opera tanto necessaria e gradita di assistenza e di fraterno conforto.

*
* *

(1) *A prova del desiderio, da parte del nuovo Consiglio, di portare l'Unione alla maggior efficienza possibile, sta un questionario che è stato recentemente distribuito ai numerosi ex Allievi dell'Unione. E' un primo lavoro di riordinamento che giova sperare arrechi ottimi frutti.*

Si passò quindi alla nomina dei nuovi consiglieri. Risultarono eletti: prof. Opezzo cav. Marcello, Bracco Andrea, Restagno Alessandro, Perolo Silvio, Villa Luigi, Viglieno rag. Mario, Carpo Nino, Lanino Francesco di Miagliaio.

Gli ex Allievi si recarono quindi nella devota Cappella dell'Istituto per ascoltare la S. Messa del M. R. Don Travaini. All'uscita eccoli raccolti in devoto omaggio presso la Lapide che ricorda gli antichi alilevi dell'Istituto, che dettero la loro vita per la Patria per la recita di un *Deprofundis*.



Il bel gruppo degli ex Allievi biellesi intervenuti al Convegno.

BIELLA.

Domenica 29 maggio ebbe luogo l'annunciato Convegno degli ex Allievi di Don Bosco, presenti un buon numero di soci.

Verso le 10, ricevuti fraternamente dal Direttore dott. Efrem D. Centa, ebbe inizio il Convegno nel teatrino dell'Oratorio, presenti il Presidente dell'Associazione signor Carpo, tutti i Consiglieri, assistiti dell'egregio prof. D. Panciatichi, segretario generale dell'Unione, venuto espressamente da Torino (era arrivato la sera prima dalla lontana Sardegna, per convegni) e molti soci.

Il Convegno si svolse animato, per le proposte varie che recarono i soci, ed infine il Direttore raccomandava la maggior propaganda onde raccogliere sempre nuove adesioni. Il segretario D. Panciatichi, con belle parole d'occasione, dava consigli pratici per le attività da svolgere durante l'annata.

Il prof. Opezzo proponeva l'invio di un telegramma al nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani, il M. R. Don Ricaldone, ed un altro al M. R. Don Dottino, Direttore fino allo scorso anno dell'Istituto di Biella, sempre vivo nella memoria degli ex Allievi.

Verso le 11 si riunivano ancora nel refettorio a consumare un succulento pranzo in fraterna alelgria, dopo di che si succedevano i diversi oratori per brindare al sempre miglior avvenire della Unione.

Il M. R. Don Casale, l'amato Parroco Salesiano, ci tenne allegri... con un certo discorso in pseudo tedesco, che ci fece sbellicare dalle risa. Il saluto del venerando Can. Don Canale, Vicario di Bagneri, antico allievo di D. Bosco, che conobbe personalmente, fu recato dal nipote Regis Milan Silvio, che con l'amico Fontana tenne desta la lieta brigata!

Molti aderenti si recavano ancora nella ospitale casa dell'amico Villa, il quale, insieme alle melodie del suo possente grammofono, fece pure gustare delle non meno melodiche bottiglie di antica data, il che diede luogo a promessa di ulteriori visite! Bella maniera, invero, questa, di sentirsi fratelli!

Così ebbe termine la lieta giornata, foriera di sempre maggiore prosperità della Unione, che raccoglie e vuole diffondere maggiormente lo spirito Salesiano nel mondo, sotto la guida spirituale del Beato Don Bosco.

BORGOMANERO

Dopo un periodo di incertezze, di cui è difficile e d'altra parte superfluo ricercare le cause, l'Unione riprende vita. Ne è prova la quasi insperata riuscita offerta dal Convegno del 29 maggio u. s. E ciò malgrado il tempo poco sicuro e meno che mai promettente.

I convenuti erano precisamente quarantuno, numero superiore a quello di tutti gli anni precedenti. Buon indice di ripresa

Presiedette il rev.mo sig. Ispettore prof. Don Pasquale Rivolta, che portò la paterna benedizione del nuovo Rettor Maggiore.

Alla santa Messa disse egli stesso fervide parole.

Al *vermouth* d'onore parlò con calore d'affetto e splendida verve il segretario comunale cav. uff. dott. Roccia.

Fu eletta la nuova Presidenza nei seguenti signori: Dott. Zoia Antonio, Presidente; dottor Masini Michele, vice Presidente; sig. Nicolini, segretario, sig. Trentoni, cassiere dott. Masini, geom. Maggioni, sig. Lovazzano, sig. De Marchi, sig. Belloli: Consiglieri. La nuova Presidenza è quasi tutta del luogo, donde si trae motivo di ottime speranze per il bene dell'Unione.

Al pranzo sociale parlò pure con gran cuore ed entusiasmo l'affezionatissimo prof. Baroli. Regnò una grande cordialità. Peccato che improrogabili impegni dell'ex allievo fotografo, abbiano resa impossibile l'esecuzione del gruppo fotografico, il quale costituirebbe oggi un caro ricordo della simpatica festa, che ben di cuore auguriamo abbia, negli anni venturi, a rivestire un ognor più crescente entusiasmo.

IMPORTANTE!

E' desiderio dei Superiori di raccogliere in un gruppo solo, nella Casa Madre di Torino-Valdocco, tutti gli Ex Allievi anziani che beneficiarono direttamente della paternità del Beato D. Bosco.

Perciò gli amici ed Ex Allievi sono vivamente pregati di far pervenire al più presto possibile a D. Pavese (Via Cottolengo, 32 - Torino 109) - oppure all'Avv. Perlo, presidente dell'Unione Ex Allievi dell'Oratorio, indirizzi e notizie dei fortunati superstiti dei primi anni sino al 1888.

L'ALIMENTO VEGETALE

Fornitrice Pontificia

BOVIS

è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e Mediche, perchè è un alimento completo, sano e nutrientissimo, che per la sua natura **PURAMENTE VEGETALE,** è indispensabile nei giorni di magro e nei periodi di astinenza.

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**

LIVORNO.

Al Convegno — che ebbe luogo il 5 giugno — partecipò un numero grande di ex Allievi, molti dei quali da diversi anni si erano tenuti, per tante circostanze, lontani.

Ciò si deve alla venuta dell'indimenticabile ex Direttore dell'Oratorio di via del Seminario, Don Virgilio Raschi, il quale è per gli ex Allievi una potente calamita.

Il Convegno, dopo il *vermouth* d'onore, si aprì con il saluto del carissimo Direttore Don Cattaneo (egli s'è saputo guadagnare anche con gli... spintoni l'affetto di tutti) che si disse lieto di ospitare un così buon numero di ex Allievi. Un collegiale salutò i presenti e dopo prese la parola il Segretario dell'Unione Prof. Borrazzo che fece una smagliante relazione del lavoro compiuto, lavoro che culminò nell'apposizione d'una lapide a Don Bosco in una casa da lui visitata, tributando un voto di plauso all'ex allievo dott. Bardi per le sue ricerche intorno a tale visita, ed invitando gli ex Allievi a nutrire un amore sempre più intenso, più fattivo a Don Bosco. La bella relazione fu salutata da una calda ovazione. Per acclamazione poi (per quanto il Segretario, che aveva ed ha effettivamente voglia di tornare nei ranghi, avesse fatto del chiasso a proposito), fu rinnovato il vecchio Consiglio, con a capo il Presidente Rosetti il quale è sul serio un vero Presidente.

Seguì la Messa celebrata da Don Raschio che al Vangelo, tra la commozione di tutti, rievocò la vita del vecchio Oratorio.

L'omaggio ai caduti.

Dopo il santo Sacrificio, gli ex Allievi, gli alunni dell'Istituto ed il popolo che gremiva il tempio, si riversarono nel grande cortile dinanzi alla bronzea targa che ricorda gli ex Allievi morti in guerra e, dopo un minuto di raccoglimento, mentre un coro di fanciulli cantava la gloria agli eroi, una corona d'allora veniva apposta alla targa. Ed il prof. Borrazzo rievocava il sacrificio da essi compiuto spronando tutti e vecchi e giovani ad amare sempre più e sempre meglio la nostra grande madre: l'Italia.

Gruppo ed agape.

Alle 12.30, dopo il gruppo fotografico, si diede... l'assalto alla sala del teatro per assidersi alla infiorata mensa (grazie, Presidente!) e trascorrere due ore di lieta fraternità. E' superfluo dire che il pranzo fu servito con abbondanza e buon gusto. L'allegria fu sovrana anche per i sopraccennati spintoni di Don Cattaneo il quale, ad onor del vero, è sinonimo di allegria, ma di quella vera, di quella Boscaiana. Che dire poi della sua poesia bernesca? Peccato che il Convegno è *semel in anno!...*

Ascoltatissima poi la poesia dell'ex allievo Nanni che qui riproduciamo:

« Ora udite i miei versi! ». — Il celebre Nerone
Così solea attaccare — il solito bottone

In fin di desinare, — e tutti i convitati
Rimanevano, in breve, — storditi ed asfissiati.

Il verso, in fin di pranzo, — è certo uno sgomento,
Un'uggia, uno sconforto, — un atroce tormento...

Ch'io tenti miglior sorte — è dunque una pazzia;
Ma tanta è in voi bontà, — pazienza e cortesia,

Ch'io mi fo tosto ardito — e il verso mio sparuto
Lancio alle vostre orecchie, — insiem col mio saluto.

Eccoci qui, vedete? — I nostri graduati
Ci han chiamati a raccolta, — e noi siam ritornati.

E' tornato il manipolo — forte, chiassoso, ardito,
Con lo stesso entusiasmo... — con lo stesso appetito.

E' tornato in quest'oasi — ospitale, ridente,
Per ritemprare gli animi, — per elevar la mente

Verso il grande Beato — che dal Cielo accarezza
I figli suoi diletti, — con grande tenerezza;

Per dissetarsi al fonte — delle sante memorie,
Per ricordare i fasti, — per ricordar le glorie

Del fulgido passato — e, per un solo istante,
Rivivere i bei giorni — di nostra età sognante.

E siam tornati ancora — per tributar filiale
Omaggio a chi le sorti — di quest'opra geniale

E' chiamato a guidar. — Vada dunque dal cuore
Un possente saluto — al neo Rettor Maggiore

Ed un saluto pure — dinamico, spontaneo,
Si volga al Direttore, — al nostro Don Cattaneo

E all'operosa schiera — che, con immenso amore,
Ai giovanetti dedica — ogni santo fervore.

E che diremo, dunque, — ora del caro amico,
Del nostro padre buono, — del Direttore «antico»

Che ogni anno dai confini — della Città Superba
Discende fino a noi, — chè tanto affetto serba

Per tutti i figli suoi? — Inutile ogni detto:
In tutti i cuori ei legga — l'immutabile affetto

E il ricordo più caro, — più dolce, più gradito,
Che negli animi nostri — vivamente è scolpito!

E siam tornati, infine, — per fare in questa festa
La nostra fiera, energica, — dignitosa protesta:

Siam stanchi di portare — quest'«Ex» inesorabile
Che sopportiamo ormai — da tempo immemorabile!

Vogliam tornare «allievi» — non più catalogati
Come gli oggetti antichi, — chissà dove scavati!

Siam giovincelli ancora: — passata è la... ventina,
Ma che importa se l'anima — è tanto ancor bambina?

Se prezioso, insperato, — un giovanil vigore
Tutti ci infiamma e infonde — un novello fervore?

A noi! moto, ginnastica; — cerchi, altalena, avanti!
Siamo ancora gagliardi, — robusti, esuberanti!

Su, giochiamo al «foot-ball»! — Tu, Ciano, vai in difesa,
Tu, Numa, all'ala destra: — raccomando l'intesa;

Passate sempre al centro — e abbiate grande cura
Di evitarmi la solita — dannosa stincatura...

Su, passa all'ala... presto! — Via, Numa, prendi al vol!
Di testa! «crossa!» «dribla!» — Eccolo, insisti... goal!!

Per questi vecchi arbusti — non c'è poi tanto male...
Non farebbe di meglio — l'«undici» nazionale.

Per quattro fili argentei — in zucca, ahimè, spuntati,
Che ci volete proprio — già morti e sotterrati?

Ed ora, amici, musica! — Avanti, o buon Piccini,
Tesi, Meluzzi, Otriade, — Feliciano, Casini,

Il Re del «jazz» Capocchi, — Bagnoli e poi Tiranti...
Di quei cinque Picchiotti — qualcun si faccia avanti!

Torna, o Numa, alle dolci — vecchie note sì care,
Tu che, dal labbro fine, — il basso fai parlare...

Al tuo posto, Guscelli; — avanti, sor Puccini,
Non si vergogni, andiamo: — siam tornati bambini.

Or siete tutti a posto: — cassa, piatti, tromboni,
Genis, cornette, flauto, — clarini e pelittoni.

Eseguiamo la nota, — gradita sinfonia
Che sapevam suonare — con rara maestria.

Che c'è? Manca il Maestro? — Ma no, non abbia fretta:
Il nostro Don Virginio — riprende la bacchetta

Ed è lieto di fonder — le preziose armonie
Dei nostri cuori uniti, — con queste melodie.

A noi, filodrammatici, — orsù, tutti a raccolta!
Rinnoviamo i brillanti — successi di una volta;

Ricordiamo di Parma — il glorioso cimento
E le barbe attaccate, — con pece greca, al mento...

Guardate: Re Arduino — è seduto fra noi:
Gli stan vicini Gueffo — e i cortigiani suoi.

V'è il famoso Scapino, — l'antico Massinelli,
Il bimbo dell'UPIM — e il celebre Garzelli;

Torri con Servolini — e quindi il « secco e lungo »
Che ormai, così spennato, — somiglia a un vecchio fungo...

E scusando, o compagni, — le solite omissioni,
Ricordo infin lo Scali — e il vecchio Cocaroni.

E' tutta qui la balda — legion dei vecchi attori:
Perbacco; c'è anche un pizzico — di celebrati autori

(1) L'uom tutta FEDELTA', — pien di fuoco e scintille,
E quei che pur sì placido, — ha il suo TALLON D'ACHILLE;

Non dar consigli all'altro, — e tu lo sai perchè:
L'ha detto anche alla MAMMA — e che CI PENSA DA SE'.

Affrettiamoci, adunque: — il pubblico è impaziente
Di tributarvi un plauso — pieno, sincero, ardente.

Pronti pel GONDOLIERE! — Che serata di gala!
Stefanutti ai biglietti... — Roselli guardiasala

E Pasega al « buffet »: — Granite e « frati-fritti »!
Il Direttore è in buca... — s'alza il sipario; zitti!

E qui si svolge il dramma. (Il pubblico): « Che attori!
Quelli son veri artisti... — O ch'è finita? Fuori!! »

Sono tutti in delirio: — furtive lagrimette
Sgorgano giù dai cigli — delle nostre donnette:

« Ragazzi, un cameriere — ci manca per la farsa... »
« Ma no, c'è qui Burrasca, — la solita comparsa! »

« Rumori d'automobile? — il latrato dei cani?
Campane e voci interne? — Fa tutto il Canigiani! »

E nuovi allori mietono — gli « assi » della risata:
Or la platea è in sulluchero, — avvinta, entusiasmata.

La serata è finita: — ognun riede al suo tetto.
(I nostri bimbi, in coro): — « Papà, ci porti a letto? »

(Le nostre spose, scettiche): — « Passi... una volta l'anno;
Ma sei stanco, sudato... — tu ti buschi un malanno!

Questa non è l'età — di fare ancora i pazzi;
Ormai sei vecchio... lascia — giocare i tuoi ragazzi ».

Mi tacerò, per questo, — confuso ed avvilito?
Ogni bel sogno nostro — è dunque ormai svanito?

Oh no; sogniamo ancora — fra queste care mura
Ove abbiam ritrovato — l'anima nostra pura;

Oh lasciateci ancora — gustar tutta l'ebbrezza
d'una santa, ideale, — eterna giovinezza

Qui, dove arde la Fede, — ov'è sorriso e incanto,
Ov'è la tua carezza, — o Grande, o Buono, o Santo!

UGO NANNI.

(1) Ai nostri Filodrammatici ricordiamo il dramma « *Fedeltà* » in 3 atti del Prof. Borrazzo ed il « *Tallone di Achille* » di Dagobato Capocchi, acquistabili presso la Tipografia Frittelli - Livorno.

Parlarono poi Don Canigiani, il carissimo vecchietto Picchiotti, il prof. Borrazzo, il dott. Bardi, il sig. Dagoberto Capocchi, il cav. Locatelli ed infine, applauditissimo, Don Raschio.

Agli amici, ai vecchi e fedeli amici, un arrivederci al venturo anno; a Don Cattaneo l'espressione di sentita riconoscenza; a Don Bosco tutto il nostro cuore affinchè lo faccia buono.



ROMA.

Convegno del 5 Giugno.

Si è voluto, quest'anno, che il Convegno annuale coincidesse con la venuta in Roma del nuovo Rettore Maggiore dei Salesiani, Sig. Don Pietro Ricaldone, nella speranza di poterne udire la parola, porgergli il devoto omaggio della riconoscenza, esternare a lui tutto l'affetto che lega gli ex Allievi ai loro antichi maestri e superiori.



E tale speranza non è andata delusa. Il Signor Don Ricaldone accettò di buon grado di passare una giornata con loro. Assistere alla loro adunanza, partecipare al loro banchetto, portare a loro il saluto del suo cuore nel nome caro di Don Bosco.

Il numero degli intervenuti superò ogni tspettativa. Circa 200 ex Allievi affollarono l'ampio cortile dell'Ospizio del S. Cuore, portandovi l'antica spensieratezza degli anni giovanili.

Non manca una larga rappresentanza dell'Unione di Genzano e di quella del Quartiere Testaccio. Vi troviamo tutte le classi sociali: dal libero professionista al più umile operaio, dall'alto funzionario al piccolo *travet*, dal ceto ecclesiastico a quello militare: tutte le classi avevano i propri rappresentanti, diversi fra loro nell'età e nella condizione, ma tutti con Don Bosco all'occhiello, tutti con Don Bosco nel cuore.

Alle 11.30 arrivò il Sig. D. Ricaldone, accompagnato dal Sig. D. Candela. Accolto da scroscianti applausi ed al canto del Labaro di Don Bosco, tutti fecero ressa intorno a lui per baciargli la mano e dargli il benvenuto.

Entrati nella sala dell'adunanza il Comm. Poesio, presidente regionale, portò subito il suo vibrante saluto e quello dell'Unione al nuovo rappresentante di Don Bosco. E quel saluto volle dire sopratutto promessa di cooperazione da parte di tutti, perchè lo spirito nuovo delle famiglie create da Don Bosco mai venga a spegnersi nella numerosa famiglia degli ex Allievi, che vogliono conservare nelle proprie case e nelle mansioni alle quali quotidianamente attendono quello spirito cristiano di cui sono state imbevute le loro anime all'ombra dei collegi salesiani.

Si associò alle parole del Presidente il Barone Tuccari, portando il suo triplice saluto al Sig. Don Ricaldone: saluto di devozione ed ossequio al nuovo superiore dei Salesiani, saluto di gratitudine per quello che i Salesiani hanno fatto per noi, saluto di amicizia costante e sincera e professione di fede nelle opere di Don Bosco. Il Sig. D. Ricaldone deve sempre contare su questo affetto costante dell'Unione di Roma, perchè si propaghi sempre più lo spirito nuovo delle famiglie suscitate dal nostro Beato Don Bosco.

Dopo ciò il Presidente Comm. Poesio commemora brevemente il nostro compagno morto di recente Mons. Antonio Bernasconi, ricordando la sua attività sacerdotale, condotta sempre con spirito veramente salesiano in tutti gli incarichi avuti. Comunica inoltre che il Consiglio direttivo, in via del tutto eccezionale, ha ac-

cettate le domande dei due grandi invalidi di guerra Auri Alberto e Paventi Gennaro di far parte della nostra unione, quantunque non fossero stati educati in collegi salesiani, e ciò in considerazione dello spirito che anima i due grandi invalidi, che da tempo frequentano le nostre riunioni (*applausi*).

Fa quindi una breve esposizone finanziaria dello stato della nostra unione, dividendo il bilancio normale dell'Unione dal bilancio straordinario per l'erezione dei due monumenti al Beato Don Bosco.

Il bilancio normale si chiude con una eccedenza di cassa di L. 352.85, mentre il bilancio dei due monumenti porta una spesa complessiva di L. 29.682,95 contro una raccolta di fondi in L. 20.182,95. Vi è quindi ancora un debito di L. 9500 che i soci — spera — vorranno, con le loro offerte, colmare quanto prima è possibile. Aperta la discussione sulle comunicazioni del Presidente, prende la parola il Prof. Arsenio, il quale nulla ha da eccepire in merito ai due bilanci circa i quali si dichiara soddisfatto, ed invita il Consiglio ad escogitare tutti i mezzi possibili per togliere subito il debito delle 9500 lire, assicurando tutta la collaborazione e l'interessamento dei soci dell'Unione, tanto più che se il bilancio finanziario è ancora in *deficit* non lo è certamente il relativo bilancio morale, perchè non v'è chi non veda la portata morale di aver inaugurato un monumento a Don Bosco in un luogo ove fino a pochi anni or sono era quasi delitto nominare la parola Religione.

Si associa alle parole dette dal Presidente in memoria del suo compagno di collegio Mons. Bernasconi, e propone che in fine di seduta sia recitato un *Deprofundis* per la di lui anima.

Non domandando nessun altro la parola, il Presidente mette ai voti le risultanze dell'esposizione finanziaria, che viene approvata ad unanimità, ed infine comunica che, essendosi reso vacante nel Consiglio direttivo un posto, ha chiamato a ricoprirlo Mons. Gino Inselvini.

Salutato da fragorosi applausi s'alza a parlare il Sig. Don Ricaldone. Tutta l'assemblea scatta in piedi, ciascuno lascia il proprio posto per avvicinarsi a lui, per udirne meglio la parola.

Sembra al Sig. Don Ricaldone trovarsi a dare la buona notte nei collegi Salesiani dopo le preghiere della sera, ed è ben felice che per la prima volta in cui, dopo la sua elezione a superiore generale, si trova presente ad una riunione di ex Allievi, si sia trovato in una riunione così piena di entusiasmo e di attaccamento alle opere di Don Bosco. Parla del significatodei due monumenti al Beato eretti in Roma, le opere della quale città costituirono per Don Bosco l'ultima preoccupazione della sua vita e si ferma ad illustrare brevemente il nuovo spirito che deve animare le famiglie sorte per opera di Don Bosco. Ringrazia infine per le accoglienze a lui fatte, piene di affezione ed amicizia, ed assicura gli ex Allievi di pregare tutti i giorni per loro e per le loro famiglie.

Termina coll'invocare su tutti le benedizioni di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice e recitato il *Deprofundis* per l'anima di Mons. Bernasconi alle 13 l'assemblea è sciolta tra gli evviva al Sig. D. Ricaldone. Quindi nell'ampio refettorio dell'Ospizio viene tenuto il banchetto ove il buon umore e l'allegria regnarono sovrani.

Il numero dei brindisi fu ridotto al minimo possibile: brindarono il Comm. Poesio ed il Comm. Benassi, che nella sua qualità di rappresentante dei rurali portò il suo saluto al ruralissimo Don Ricaldone fondatore delle scuole rurali nei collegi salesiani. A tutti rispose commosso il Sig. Don Ricaldone, assicurando che porterà sempre nel cuore il ricordo della simpatica e gaia riunione alla quale ha partecipato, promettendo ancora una volta di non dimenticare mai nelle proprie preghiere gli ex Allievi e le loro famiglie.

Al canto del Labaro di Don Bosco gli ex Allievi si riversarono quindi di nuovo nel cortile per il gruppo fotografico e nelle tarde ore del pomeriggio lasciarono l'Ospizio con l'augurio di presto rivedersi.

Il Consiglio direttivo, prima di lasciare l'Ospizio, salì alla camera del Sig. D. Ricaldone per ringraziarlo di essere stato in mezzo a loro e porgere gli auguri per il viaggio che avrebbe dovuto intraprendere il mattino dopo per recarsi a Torino.

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

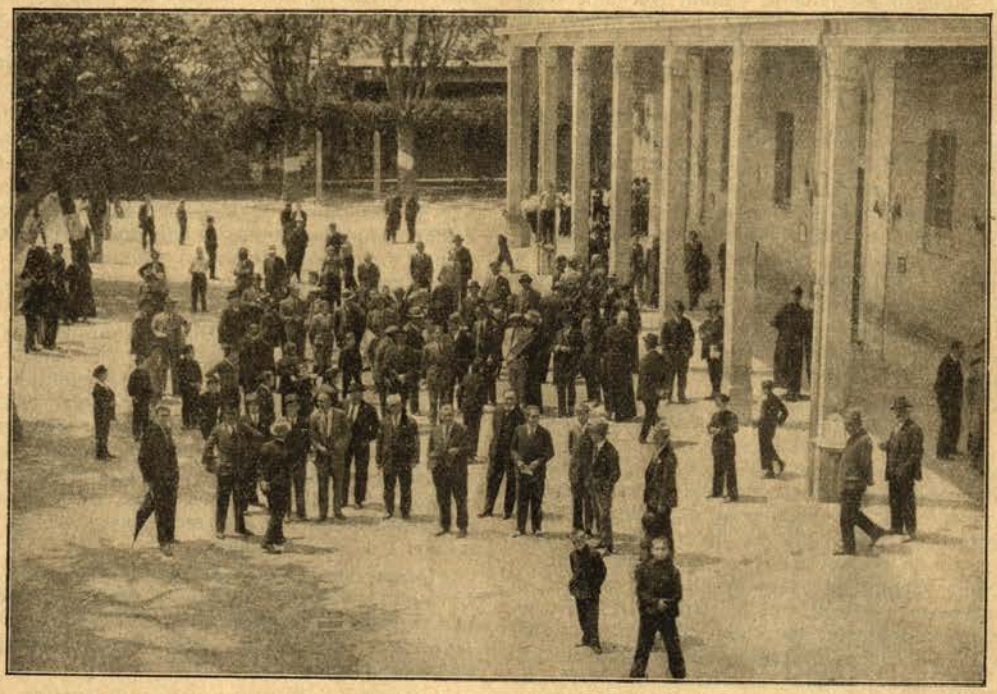
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

VARAZZE.

Convegno ex Allievi e Nozze d'oro Sacerdotali.

Quest'anno il Convegno ex Allievi del Collegio Civico D. Bosco, tenutosi il 29 maggio, è riuscito particolarmente imponente, sia per il numero che per la qualità degli intervenuti.

Attorno al rev. prof. D. Gresino, che celebrava le sue Nozze d'oro sacerdotali, si notava l'Arcivescovo salesiano Mons. Felice Guerra, il



Luogotenente Generale Carlo Carini, Comandante il 1° Raggruppamento Camicie Nere, Mons. Calandrone, Prevosto di S. Ambrogio, il sig. Cameirana, in rappresentanza del Commissario Prefettizio, il Direttore del collegio, D. Garbarino dott. Angelo, Mons. Feliciano Vacha col nipote in rappresentanza della Famiglia, il prof. D. Oldano, Direttore del Collegio Salesiano di Alassio, il can. Cogno di Finale Ligure, l'avv. cav. uff. Tomaso Cereseto, presidente degli ex Allievi, col vice presidente sig. Giordano, tutto il Consiglio e oltre centocinquanta ex Allievi venuti dalal Riviera, dal Piemonte e dalla Lombardia.

Alle 9.30, dopo il *vermouth* d'onore, si passa in cappella, dove Don Gresino celebra la Messa in suffragio degli ex Allievi defunti e Mons. Vacha, parroco dell'« Immacolata » di Torino, con delicate parole commuove i presenti, rievocando, del cugino festeggiato, tanti ricordi della sua famiglia esemplare, della sua adolescenza studiosa e della sua accoglienza da parte di Don Bosco nella Famiglia Salesiana.

Dopo la Messa si passa nel teatrino per l'adunanza sociale, aperta col saluto del Direttore. Alla relazione morale e finanziaria, fatte rispettivamente dal Presidente dell'Unione e dal Segretario, succede l'avv. Giorgio Costa, che rievoca con accenti di accorato rimpianto la bella figura del rev. D. Crosio, tempra di lavoratore instancabile e di educatore salesiano esemplare.

Su proposta del consigliere sig. Puppo Antonio, l'Assemblea approvò poi la formazione di un comitato cittadino di ex Allievi, incaricato di ottenere dalla competente autorità che sia dedicata alla memoria del maestro D. Paseri una via o una piazza di Varazze.

Dopo il gruppo fotografico, tra la più viva giocondità, ebbe luogo il banchetto sociale. Impossibile descrivere l'entusiasmo suscitato dalle poche ma calde parole del Gen. Carini, dal vibrante discorso di Mons. Calandrone, dalle rievocazioni di Mons. Vacha e dalle affettuose parole del sig. Grenoville, nonchè dai versi semibarbari con cui il sig. Giusto Bartolomeo fece la presentazione del magnifico Breviario e d'un Messale, doni degli ex Allievi al loro Maestro. Furono quindi consegnate dal Presidente le tessere agli allievi dell'ultimo corso, ai quali fu pure tributata larga messe di applausi.

Chiuse il banchetto l'Arcivescovo Monsignor Guerra con opportune parole.

Alle 15.30 le note giulive della Banda « Cardinal Cagliero » invitavano Allievi ed ex Allievi all'ultimo numero del programma. In corteo, preceduti dalla bandiera del Collegio, dagli alunni e dalla Banda, gli ex Allievi si recarono

in Piazza S. Ambrogio. Ivi Mons. Guerra rievocò davanti all'immensa folla la scena meravigliosa della sera del 16 marzo 1886, quando il Beato D. Bosco benedisse per l'ultima volta la città di Varazze. Procedette quindi alla benedizione rituale della lapide commemorativa, dopo la quale l'inno « In Varazze nostra amata » cantato da centinaia di voci, fu l'espressione solenne della riconoscenza e dell'amore di tutti al B. D. Bosco.

Popolo, allievi ed ex Allievi si riversarono poi nella Collegiata di S. Ambrogio per udire ancora la parola piena di brio giovanile, con cui il prof. D. Oresino chiuse il Mese Mariano, e col canto del *Te Deum* e la Benedizione solenne terminava la festa, che lasciò in tutti le più grate impressioni.

Essi, aderendo all'invito, hanno potuto gustare le preannunziate letizie di una giornata di reminiscenze, di gai incontri, di saluti or filiali or fraterni; ed hanno capito e dimostrato che il Convegno non è solo un rumoroso annuale ritrovarsi ad un'assemblea e ad un banchetto, ma è il riattingimento sempre nuovo e costante delle anime alle fresche polle dell'insegnamento salesiano.

Una grandiosa scritta sul portone dell'Istituto saluta all'entrare i figli di D. Bosco: *Entrate giocondi in questa casa - Dolce asilo*



Il bel gruppo degli ex Allievi varazzesi attorno a Mons. Guerra e a Don Gresino.

di vostra prima giovinezza - Accresca la memoria i tesori del cuore - Sarà piena letizia. I porticati e i cortili sono sfarzosamente pavesati e presentano un colpo d'occhio davvero maestoso ed imponente. Tutta questa ricchezza di apparati concorre a dimostrarci sempre più quanto la nostra visita torni gradita ai carissimi superiori ed alunni dell'Istituto.

Alle 10 puntualmente e con l'antica disciplina l'imponente schiera si riversa nella grande sala della palestra per l'assemblea generale. Una palestra! Quale scelta migliore? Giustamente lo scorso anno l'avv. Masera diceva: « Non a caso fu scelta una palestra, in cui solo il Crocifisso e il quadro di D. Bosco troneggiassero, per indirizzarci ad esercizi ginnastici di virtù... ».

Sul palco d'onore prendono posto i reverendi Superiori: M. R. prof. Don Luigi Besnate Ispettore delle Venezie, il venerando e sempre acclamato fondatore dell'Istituto Don Luigi Ciprandi, il prof. D. Giuseppe Ghibaudo, Don Giuseppe Fedel, attuale Direttore dell'Istituto,

VERONA.

Il grandioso Convegno del 29 maggio.

Il Convegno 1932 degli ex Allievi di D. Bosco di Verona, quarto della serie dopo la riorganizzazione della Unione, non è riuscito inferiore per entusiasmo, qualità e numero a quelli memorabili degli anni scorsi. Se il tempo, mantenutosi costantemente inclemente, non avesse impedito a quelli della periferia di usare dei mezzi di trasporto su strada, il numero dei convenuti avrebbe certo sorpassato i duecento. Ad ogni modo i 160 intervenuti, sfidando l'incessante acquazzone che scrosciava talmente da sembrar... pagato, hanno dato prova di essere di ottima fedeltà e costanza.

Don Marino Arioli, incaricato salesiano per gli ex Allievi; poi, vivamente acclamati, il Presidente generale comm. avv. Felice Masera e l'avv. Perlo di Torino, presidente della Unione Interni di Valdocco, il cav. Silvino Corradi, presidente della nostra Unione. Abbiamo notato tra i presenti: i membri di Presidenza Zignoli dott. Antonio, attivissimo segretario dell'unione, Giulio Franceschetti, Piantavigna rag-cav. Antonio, Rudi dott. Ugo, Sartori avv. Angelo, poi il dott. Ugo Capuzzo, l'ing. Angelo Fontebasso, il comm. rag. Ciro Lorenzini, l'ing. Ronca Enea, l'ing. Igino Tessari, il dott. Adolfo Scartozzoni, il dott. Giuseppe Marchi, il dott. Leo Zecchinato, il cav. Fermo Sisto Zerbato, il dott. Edoardo Zoppi, il geom. cav. Luigi Dal Toso, l'ing. Giov. Archetti, l'ing. Livio Martinelli, il dott. Attilio Guerra, il rag. Mario Guerra, il dott. Gius. Cavaggioni, l'ing. Luigi Marconi, il dott. Michele Mondini, il dott. Ugo Dalle Vedove, l'ing. Rizzoli, ai quali si aggiungono più tardi i molto reverendi prof. Don Pietro Fritz e D. Alfonso Lovato, arcipreti urbani, l'ing. Giuseppe Sartori del dirittorio provinciale fascista, ed altri molti.

Detta la preghiera, il presidente cav. Corradi, dopo aver ridestato la mestizia per la perdita del venerato Rettor Maggiore D. Rinaldi, e la recente consolazione per la elezione del rev. D. Pietro Ricaldone, porge il saluto più affettuoso agli intervenuti accennando con tratti brevi ed efficaci alla necessità di infondere nelle proprie famiglie lo spirito di D. Bosco.

L'Ispettore prof. Don Besnate si dice lieto di portare l'adesione importantissima del nuovo Rettor Maggiore che giorni prima l'ha incaricato di riferire al convegno che egli vorrebbe essere sempre presente a tutti i cari convegni degli amati ex Allievi. Legge inoltre la seguente risposta dello stesso sig. D. Ricaldone al telegramma d'omaggio inviatogli dalla Presidenza dell'Unione: « Benedico di cuore carissimi ex Allievi Verona, auguro fervore di cooperazione orme Don Bosco - *Ricaldone* ».

L'assemblea scatta in piedi e commenta con scroscianti applausi.

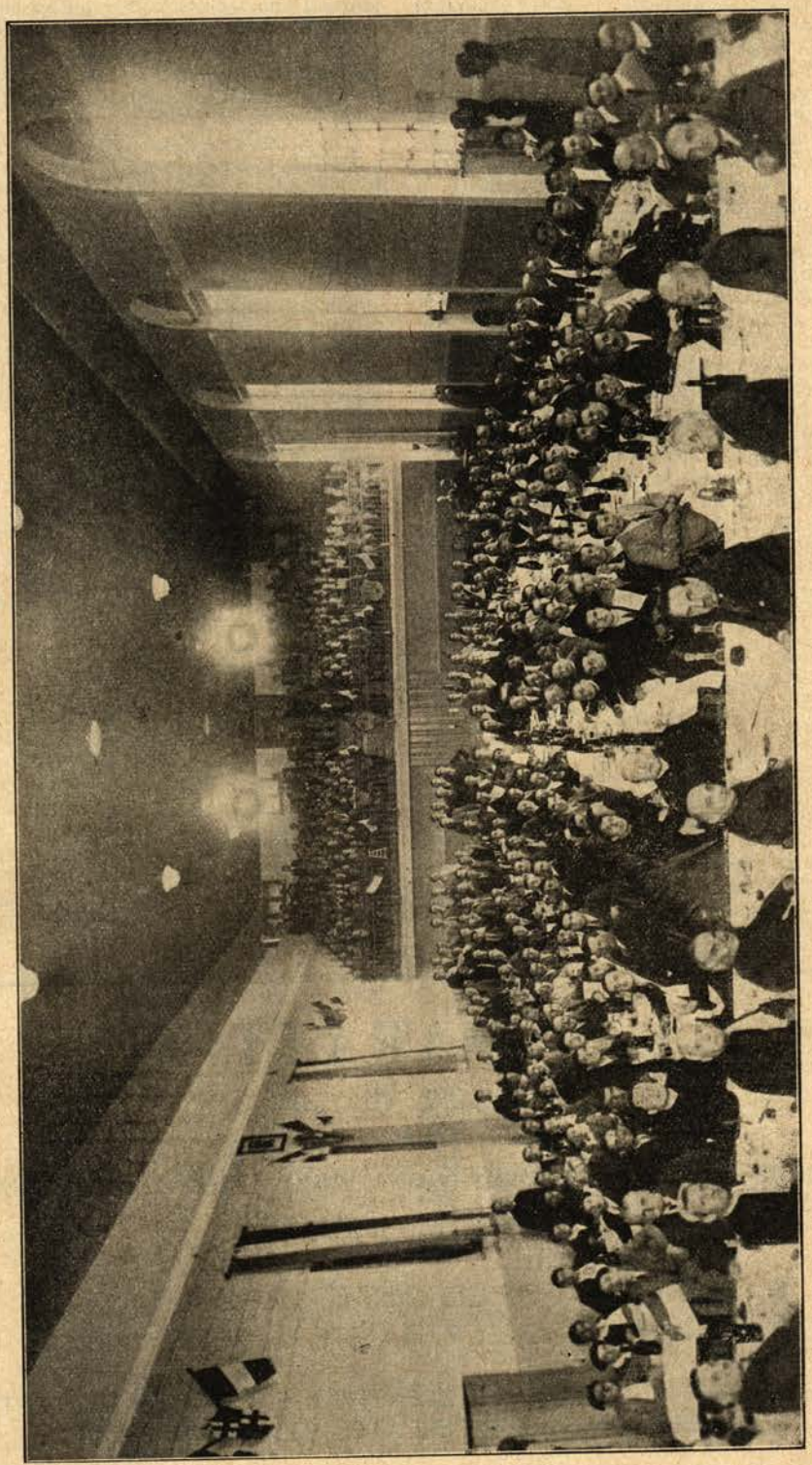
Don Arioli quindi dà lettura di una lunga serie di adesioni di ex superiori e soci lontani, tra cui noteremo come più particolarmente soffuse di notalgico rammarico per la forzata assenza, quelle di D. Fedele Giraudi, D. Giuseppe Festini, D. Giovanni Rebesco, D. Giuseppe Rancani (che ha mandato una dettagliata relazione della guarigione ricevuta per intercessione del B. D. Bosco), avv. cav. Francesco Cracco, Don G. B. Urbano, avv. Luigi Scappini, prof. Edoardo Bedeschi, D. Martino Cristofori, D. Zigiotti (che ha mandato un indirizzo affettuoso in ottimo latino), D. G. Scianca, D. Adeodato Frigo, D. Andrea Finco, D. Michelangelo Ferrari, D. Agostino Frigo, dott. Ildebrando Petrin, avv. Pietro Filippo Castellana, dott. Silvio Tramante, D. Attilio Angelini, dott. Angelo Codognola.

Segue la relazione del segretario dott. Zignoli, che dopo aver esposte le cifre ascensionali della nostra Unione riguardo al numero (sinora 640 iscritti, di cui 240 tesserati), raccomanda una maggior collaborazione fraterna tra gli ex Allievi nell'apostolato della carità e nell'aiuto ai disoccupati, e propone che l'Unione venga rappresentata da alcuni soci volonterosi con la bandiera alle più salienti manifestazioni religiose, civili e salesiane della città. Ringragia il sig. Giulio Franceschetti per aver donato all'Unione un nuovo schedario di squisita e preziosa fattura.

Di poi il cassiere rag. Piantavigna legge una serrata relazione di cassa: « Quest'anno non mi vedete col sorriso sulle labbra... » e con una filippica di stile fallimentare, sottilmente ironica nella sua tragicità, lamenta che il disastroso stato della cassa dell'Unione dipende sopratutto dal fatto che troppi sono i soci negligenti, che trascurano di mettersi in regola con le quote annue, e neppure rispondono alle circolari, arrecando così un danno notevole alla cassa dell'Unione che deve anticipare a Torino gli importi corrispondenti alle quote non solute. La relazione è chiusa da applausi e da lepidi commenti (la relazione — com'è naturale — non riguarda i presenti).

D. Arioli aggiunge che, in conseguenza di tale condizione, e salvo provvidenze straordinarie, il prossimo anno non potrà vedere l'edizione aggiornata della consueta strenna-calendarietto contenente l'elenco degli antichi Allievi e Superiori.

Ascoltatissimo in profondo silenzio — che solo gli scrosci di pioggia interrompono — si alza a parlare l'avv. Masera. Egli ha mantenuto la promessa di venire all'attuale convegno, formulata l'anno scorso; è pur sicuro che gli ex Allievi avranno mantenute le proprie promesse praticando i tre famosi propositi dello scorso anno. Egli quindi illustra magistralmente i seguenti pensieri: Noi tutti siamo ex Allievi di D. Bosco, non di Verona, di Torino, o di Treviglio, ma tutti fratelli perchè figli di uno stesso padre. Il miracolo più grande di D. Bosco è la sua continua permanenza in noi. Il dolore salesiano (morte di D. Rinaldi), la gioia salesiana (elezione di D. Ricaldone), sono e devono essere dolore e gioia nostra; perchè è ancora D. Bosco, unito alle nostre anime, che parla a mezzo dei Salesiani, che guida la loro mano benedicente. Sentiamone l'orgoglio; ma tale fierezza deve andare unita al proposito di essere elementi attivi in cooperazione alla Congregazione. La commemorazione di D. Rinaldi deve essere sforzo per carpire il segreto di quella mirabile vita, la sintesi della sua esistenza, che si esprime nella sua paternità, nel suo senso pratico, nel suo carattere realizzatore. Propositi del Convegno siano: 1) dare il consenso della nostra anima all'opera di Don Bosco; 2) aiutarne le istituzioni, specie quelle che consistono in passività economiche, ma attività morali e sociali (Missioni, case di for-



mazione, ecc.); 3) porgere la nostra mano al fratello povero, disoccupato.

Vivissimi applausi accolgono il meraviglioso discorso dell'avv. Masera. L'assemblea si chiude con appropriate parole dell'Ispettore prof. D. Besnate, che dopo aver spiegato come egli sia stato incaricato dal rev.mo D. Fedele Giraudi di sostituirlo, perchè impossibilitato a venire, si compiace con gli intervenuti e li esorta a considerare la figura di D. Bosco nella propria anima non come in una tomba, ma come sopra un altare, perchè sia venerato e nelle sue ispirazioni ascoltato ed imitato.

I convenuti si riversano tutti nella cappella per la S. Messa. Che spettacolo magnifico vedere questi ex Allievi, di tutte le età e di tutte le condizioni, ordinati nei banchi, inginocchiarsi e pregare come un tempo dinanzi alle icone venerate, seguendo attenti il divin Sacrifizio!

Mezzogiorno suonato vede tutti seduti gaiamente al banchetto. Il tempo minacci pure: nell'imponente salone del teatro si svolge, con l'unione degli alunni delle ultime classi, il sontuoso banchetto, che la vigile ed accorta cura del prefetto D. De Martin ha approntato con sempre più accresciuta signorilità. Ben duecento sono i convitati, che stretti attorno ai superiori si scambiano giocondamente le più liete impressioni. Non mancano le fotografie, colte al magnesio dal palcoscenico, sul quale poi si avvicendano gli allievi a cantare stornelli augurali, ai quali dalla loggia risponde altra massa di giovani, testimoni e partecipi della grande festa comune.

Dopo la proposta dell'ing. Sartori di mandare un telegramma a D. Giraudi a nome della tavola « bassa » (e anche di quelle alte s'intende), per acclamazione sono invitati a parlare gli oratori. Primo fra tutti il rev. prof. D. Fritz, che con l'eloquenza che gli sgorga appassionatamente affettuosa dall'anima esprime la sua gioia nel vedere la letizia comune, letizia che trova il suo segreto nell'attingere come da fonte alpina dalla paternità di D. Bosco e dei Salesiani i tesori dell'educazione. Sono i padri che debbono tesaurizzare per i figli, egli dice, e voi, o allievi, attingete sin che potete a piene mani da questi tesori.

L'avv. Masera illustra con eloquenza uno spunto felicissimo: « Vi ho visto poco fa alla S. Messa: salesiano il celebrante, ex Allievi i torciferi, di ex Allievi il popolo assistente. Così tutti uniti in D. Bosco siamo sempre, dinanzi agli altari di Cristo, suoi paladini e suoi apostoli nella società ». Anche D. Besnate ha dei pensieri nobilissimi: « Di quello che qui avete attinto siate a favore degli altri degli sciuponi... Siate nella società apostoli di bene! ».

Il cav. Corradi invita l'assemblea, che vi aderisce, ad applaudire il vecchio, valoroso e più che benemerito medico del collegio, dott. Cazzaroli, presente al banchetto. L'avv. Perlo aggiunge il saluto dell'Unione di Torino, l'Unione Madre, invitando tutti alla cooperazione fraterna e reciproca per rendere la gioia salesiana, foriera del risanamento delle casse delle Unioni (a questo riguardo perfettamente sorelle), a coloro a cui le difficoltà presenti potrebbero suggerire pensieri inconsulti di disperazione.

La pioggia è cessata, anche se il cielo si mantiene scuro; terminato il grandioso banchetto, tutti si riversano nei cortili, che brulicano di gente piccola e grande. Sono prese numerose fotografie, si riprendono a gruppi le animate conversazioni, poi tutti partecipano alla Benedizione Eucaristica. Dopo la santa funzione, salutati con affetto profondo misto a rammarico i vecchi superiori e le amate mura del collegio, ciascuno si rende alla propria famiglia, soddisfatto di così fruttuosa e consolatrice giornata, con l'animo vibrante e ripieno di rinnovellato entusiasmo salesiano, riconoscente al Beato Padre D. Bosco, che sempre dal seggio di gloria veglia, chiama, sorride.

Ditta IVO MARATTINI & C.

ESTE (ITALIA)

VIA PRINCIPE AMEDEO, 79

:: IMPORTAZIONE ed ESPORTAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ::

Telegrammi: MARATTINI - ESTE

SPECIALITÀ MELE DECIE, DURELLE, ecc.
PATATE BASILICATA, STERLINGER, ecc.

FORNITURE ACCURATE - PREVENTIVI E CAMPIONI A RICHIESTA
CONFEZIONATURE RICERCATE - TRASPORTI PROPRI

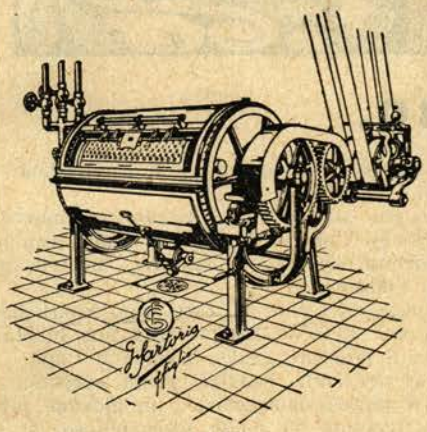
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

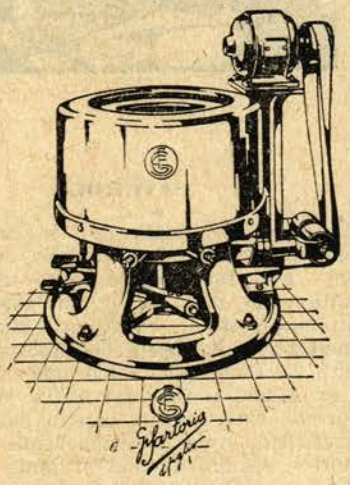
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41-303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

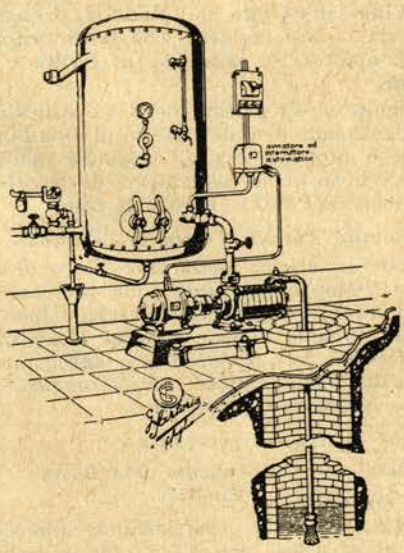


A. 281

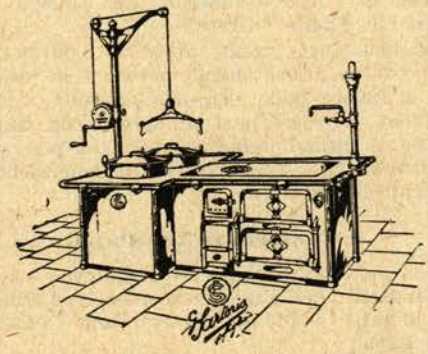
Apparecchi
per impianti
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



IN FASCIO.

PINEROLO.

Domenica 19 giugno, nel salone di via del Pino, ad iniziativa dell'Unione ex Allievi del Beato Don Bosco, ebbe luogo una splendida serata, alla presenza di un imponente pubblico, composto di ex Allievi, simpatizzanti e benefattori delle opere dell'Apostolo della gioventù. La Compagnia Filodrammatica dell'Unione ex Allievi 1° Oratorio festivo di Don Bosco (Torino), egregiamente diretta dal M. R. Don Panciatichi, svolse il commovente dramma « La madre », seguito da una brillante farsa.

La meravigliosa abilità di ogni singolo attore, la perfetta naturalezza, e la mirabile interpretazione, destarono nel numeroso pubblico ammirazione grandissima.

La simpatica riunione fu più solenne per l'intervento di S. E. Rev. Mons. Gaudenzio Binaschi, amatissimo nostro Vescovo e di personalità del clero e superiori del Collegio Salesiano di Monte Oliveto.

Riconoscenza grande ai bravi filodrammatici che vollero gratuitamente prestare la loro opera a favore della erigenda cappella a Monte Oliveto, e grazie pure all'egregio sig. maestro Picco, a tutta l'orchestra, la quale, prestandosi gratuitamente, volle rendere maggiormente attraente lo spettacolo.

Conferenza sul Papa.

La domenica seguente — 26 giugno — sempre a inizativa dell'Unione ex Allievi di Pinerolo, fu tenuta, a Monte Oliveto, una Conferenza sul Papa.

Presiedette l'eletta e numerosa adunanza Mons. Vescovo, sempre amabile coi figli di Don Bosco, circondato dal cav. Morrone, Commissario capo di P. S., dal sig. Della Quercia, capitano dei Carabinieri Reali, dal sig. avv. Binetti, rappresentante il Segretario Politico del Fascio di Combattimento, dall'Ispettore dei Salesiani e da distinti ecclesiastici.

Due bimbi della città, uno in divisa di Balilla e l'altra da Piccola Italiana, aprono la suggestiva serata. Essi inneggiano con le parole del Vangelo, al Primato ed alla Missione di Pietro.

Sale poi alla tribuna il noto e simpatico *avv. Emilio Villa*, ex Allievo, il quale, con parola forbita, elevata e smagliante, incatena per un'ora l'uditorio.

Le menti ed i cuori di tutti sono rapiti dalla parola del dotto oratore, e alla fine lanciano all'aria il possente grido: Evviva il Papa.

Viene poi sulla pedana, grata sorpresa di tutti, il piccolo missionario, un giovane pinerolese, truccato in modo meraviglioso, sì da rappresentare in miniatura Padre Villa.

Piacque molto sentire dalla bocca del piccolo missionario, quanto bene vogliano i cinesini a Padre Villa, all'esiliato dell'Anatolia, e quanto grande sia il loro desiderio che presto ritorni in Cina, apostolo di religione, di civiltà e di italianità.

Fa seguito il Presidente degli ex Allievi di Pinerolo, il quale dice dell'affetto di Don Bosco al Papa e propone, tra gli applausi dell'Assemblea, l'invio di un telegramma di devozione a Sua Santità Pio XI. Eccone il testo:

Sua Santità Pio XI - *Città del Vaticano.*

« Unione ex Allievi Beato Don Bosco di Pinerolo e Circondario, riuniti, alla presenza di S. E. Monsignor Gaudenzio Binaschi, Superiori Salesiani, Autorità Civili e Militari, benefattori e ammiratori Opere Salesiane, inneggiano a Sua Santità, inviano sinceri devoti auguri, invocando apostolica benedizione ».

Ed ecco la risposta pervenuta:

Presidente ex Allievi Beato Don Bosco
Salesiani - Pinerolo.

« Augusto Pontefice compiaciutosi rinnovati sentimenti devozione cattedra di Pietro ringrazia e benedice di cuore.

« Cardinale Pacelli ».

Seguono poi cori magistralmente eseguiti dai Chierici della Casa ed egregiamente accompagnati dal valente maestro Picco.

Il Vescovo chiude la magnifica serata, congratulandosi con gli ex Allievi che la seppero

così bene preparare e spronando tutti ad amare ed ubbidire il dolce Cristo in terra, nel nome del quale benedice l'adunanza.

SAVONA.

Il Comitato esecutivo di Azione Salesiana, composto di un gruppo di ex Allievi della « Vecchia Guardia » sta facendo preparativi per solennizzare il 40° della fondazione del nostro caro Oratorio, che, come è noto, avverrà nel prossimo mese di ottobre. Si avvisano fin d'ora tutti gli ex Allievi inscritti e anche quelli non inscritti a partecipare a questo grande avvenimento la cui riuscita dovrà essere particolarmente solenne. La presenza del Nuovo Rettor Maggiore e di altri insigni personaggi del Mondo Salesiano, ci dànno fin d'ora il più grande affidamento.

Del vasto programma della giornata che va, dalla Cerimonia Religiosa, quella della Benedizione e posa di una Lapide-ricordo, dalle gare in cortile del Tiro alla fune, corsa nei sacchi, all'albero della cuccagna, verrà dato, a suo tempo, personale partecipazione. Diffondete la notizia fra gli amici.

AVVISO IMPORTANTE.

Dal 1° agosto in poi il Collettore, ex Allievo Pietro Ronchetti, inizierà le sue visite a domicilio per l'incasso della quota annuale 1932-933.

Se vi fossero ancora Soci che non hanno pagata la quota 1931-32, perchè non lo farebbero subito con gentile bontà?

TREVIGLIO.

Condoglianze vivissime alle famiglie dei nostri soci, consigliere geometra Manzoni e rag. Vismara per la morte dei loro congiunti, con l'assicurazione della preghiera suffragante.

Il valoroso capitano Gennaro Sora, ex Allievo del Collegio, che non potè partecipare all'ultimo convegno per la malattia della sua buona mamma (siamo lieti di poter comunicare essere completamente guarita), ha fatto una visita al suo antico collegio, accolto dal segretario dell'Unione Don Banfi, e da Don Andreoletti. Dal Collegio ebbe la benignità di scrivere al Presidente comm. Ramelli, nei termini seguenti:

Devo ancora una parola da parte mia per la mancata mia presenza all'adunata e la dirò al prossimo convegno. Coi nostri salesiani di Treviglio, si sta bene sempre, anche quando non vi sono ricorrenze. Un abbraccio.

Capitano Gennaro Sora.

I soci, hanno letto, l'anno venturo non mancherà. Speriamo di avere anche Don Fedele Giraudi!

L'omaggio letterario di Don Cavasin alla nostra Unione, ha suscitato un'unanime senso di riconoscenza da parte di tutti. La Presidenza se ne rende fedele interprete e rinnova all'amato Superiore lontano, ma sempre presente al cuore dei soci, il più fervido ed affettuoso ringraziamento.

TERNI.

Sono già passati cinque anni da quando il Podestà di Terni, on. Conte Elia Rossi Passavanti, medaglia d'oro ed ex Allievo salesiano,



volle affidare il Convitto Comunale Umberto I alle cure dei figli di Don Bosco, perchè ne rialzassero le sorti ormai vacillanti. Con un intenso, fattivo lavoro, i Salesiani sono riusciti a portare al massimo dei posti disponibili il numero dei convittori. In questa loro opera di apostolato tra i giovani, hanno sempre incontrato negli ex Allievi della città il plauso incoraggiante e l'appoggio più cordiale. E della loro simpatia vollero lasciare un attestato sensibile offrendo, quest'anno, un busto di bronzo al Beato Don Bosco perchè significasse il loro perenne attaccamento all'opera salesiana. Si inaugurò il 31 gennaio alla presenza di S. Ecc. Mons. Cesare Boccoleri, di numerose autorità e di gran folla di popolo. Parlò applauditissimo, a nome degli ex Allievi, il Prof. Nicola Tucci del R. Ginnasio. Intervenne pure alla cerimonia un gruppo di ex Allievi di Perugia col direttore Don Purita ed il Presidente Comm. Mancini, il quale, parlando al pranzo, s'augurò che ben presto anche a Terni potesse sorgere, formalmente, costituita, l'Unione ex Allievi. L'augurio è ormai divenuto realtà. Il 5 giugno si è tenuta un'adunanza presso il Direttore del Convitto e si sono gettate le basi della nostra Associazione, procedendo poi all'elezione del Consiglio.

Il 9 giugno, festa di chiusura dell'anno scolastico, presenti S. Ecc. Mons. Boccoleri ed il signor Ispettore Don Giuseppe Festini, si è tenuta la prima adunanza plenaria... a mensa, dove tra brindisi e discorsi e consegna della tessera ai sei allievi *maturi*, si è rinnovato il proposito di tenere sempre vivo nel cuore e nelle opere il ricordo e gli insegnamenti del gran Padre Don Bosco.

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Bice Nunnari Ugone, Almese	L. 5 —
Baggio Giacomo, Torino	» 5 —
Guido Giusti (offerta mensile), Legnago	» 5 —

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Guido Giusti (offerta mensile), Legnago	L. 5 —
Musso cav. Giovanni, Torino	» 5 —

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TORINO-VALSALICE (Padri di famiglia) - Unione 3. — *Tomasin Giuseppe*, via S. Agostino 86, *Torino* (119).

TREVIGLIO - Unione 4. — *Bombelli avv. Andrea* (Cremona) *Crema; Candiani Teobaldo*, via Ponte Rosso 15, (Milano) *Lambrate; Luraschi Don Benvenuto*, (Bergamo) *Calolzio Sala*.

VERONA - Unione 5. — *Caregaro Giuseppe*, vicolo Cieco Porta Palio 1, *Verona*.

TORINO-VALSALICE - (Oratorio Festivo) - Unione 8. — *Magnetti Ippolito*, via Angrogna 5, *Torino* (129); *Mussino Alberto*, corso Quintino Sella 62, *Torino* (107).

BORGO SAN MARTINO - Unione 35. — *Bacchetta Francesco* di Giuseppe (Pavia), *San Giorgio Lomellina*.

M. ALESSANDRI

VIA ARSENALE, 10 TELEF. 47-669 TORINO VIA ROBILANT, 3 TELEF. 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI,
AD ANELLI ED A RICALCO — CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc.
REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE

TIPO-LITOGRAFIA - XILOGRAFIE D'ARTE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE
TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO (109) - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Per Voi, Signore

Il miglior amico del vostro fine corredo è il

SAPONE "APE„

Lava e rimette a nuovo tutti i tessuti delicati.

Non altera le tinte - Non restringe le lane. - Ammorbidisce i tessuti.

Indispensabile in ogni famiglia.



In vendita in tutte le Drogherie
Pezzo medio L. 1.50
Pezzo grande L. 2.—

Saponificio DOMENICO SGUERSO & FIGLI - Savona

Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 — La cassa di pezzi 50 L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 120 — Pacco postale „ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA

PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

500 MILIONI DI UOVA

vengono conservati ogni anno col

GARANTOL

il miglior preparato per conservare .... le uova ....

Una fra le tante dichiarazioni pervenuteci:

« ... Sono a dichiararvi che da molti anni che uso il GARANTOL *per la » « conservazione delle uova, ne sono rimasto sempre soddisfatissimo, avendolo » « riscontrato superiore agli altri sistemi ». (Febbraio 1932-X).*

PASTORINO PIETRO - Pasticceria - Confetteria - Bar — Via Luigi Corsi N. 7 - Savona.

PREZZI DEL "GARANTOL": Dose per 120 uova L. **3**; per 450 uova L. **4,50** dai principali Droghieri, e dietro rimessa anticipata, senza alcun aumento, dal rappresentante M. MARTELETTI - Borgaro Torinese. (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

SANRIL

Mastice in polvere ripara qualsiasi oggetto rotto o bucato

PORCELLANA - VETRO - MAIOLICA
TERRAGLIA - LEGNO - METALLO
FERRO SMALTATO, ecc.

Tutto si ripara col "**SANRIL**" in modo perfetto

.... Non teme nè acqua nè fuoco ....

Il **SANRIL** trovasi in vendita dai principali Droghieri a L. **1** alla bustina, e dal Rappresentante Generale per l'Italia: Ditta M. MARTELETTI - Borgaro Torinese, la quale spedirà franco di ogni spesa N. 4 bustine, dietro rimessa anticipata di L. **4** (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI ESPORTATORI ::: :: OLIO D'OLIVA :: :::

CASANOVA LERRONE ::: ALBENGA (Liguria) ::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. **6,90** al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile
FOSFORO e IODIO I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne"